

VIA CRUCIS

di Terra Santa

*Riflessione di fr. Francesco Patton OFM
Custodia di Terra Santa*

*Immagini:
Chemin de Croix – Lourdes*



C Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T Amen.

PREGHIERA INIZIALE

C Signore Gesù,
il tuo cammino sulla Via Dolorosa
ha trasformato questa strada di morte
nel cammino della speranza.

Tu ci hai insegnato
che nessuno ha un amore più grande
di chi dà la vita per i suoi.

Tu hai dato la vita per rinnovare l'umanità
e far nascere una creazione nuova.

Noi percorriamo con te questa via
in mezzo al disinteresse dei passanti
e alle grida dei venditori,
fra lo strepito degli altoparlanti
e il disprezzo di chi non ti conosce,
proprio come nell'unico Venerdì Santo
della storia dell'umanità e di questa città.
Fa' che ti sappiamo seguire non solo ora
ma in ogni nostra giornata.

Fa' che in ogni occasione e ogni giorno
riusciamo a portare la nostra croce
e a seguirti sulla strada
che sale fino al Calvario
e discende fino all'abisso della morte
per aprirci, ma soltanto alla fine,
le porte del paradiso.

T Amen.

CANTO

*Chiusa in un dolore atroce
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



I STAZIONE

**Gesù
è condannato
a morte**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Mt 27,22-23.26)

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?» Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!» Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

Mi chiamo Pilato e sono un procuratore di Roma. L'imperatore mi ha mandato in questa terra lontana e strana per mantenere l'ordine. Sono un magistrato e non ho paura di assumermi le mie responsabilità. Quando ho deciso di usare il pugno di ferro l'ho usato, e tutti, qui a Gerusalemme, ricordano con quale fermezza ho mescolato il sangue dei Galilei con quello dei loro sacrifici. Quanta gente ho dovuto giudicare e quante sentenze ho pronunciato, anche di morte. Eppure, davanti a quest'uomo che mi è stato consegnato con una sentenza già decisa, io non riesco più ad avere certezze. Mia moglie è tormentata dai sogni, a causa di quest'uomo. Io sono tormentato dalle

sue parole e ancor di più dal suo silenzio e dal suo sguardo. Davanti a tutti faccio il gesto di lavarmi le mani e mi dichiaro innocente del suo sangue. Ma, dentro il cuore, sento che anche il solo lasciarlo condannare mi tormenterà fino a quando non sarà proprio lui a liberarmi da questo senso di ingiustizia infinita e di meschinità che ora mi pervade.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
ingiustamente giudicato e condannato,
aiutaci a non giudicare
per non essere giudicati,
e a non condannare
per non essere condannati,
ma insegnaci la via della misericordia
e del perdono. Amen.**

CANTO

*Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

**Rit. Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



II STAZIONE

**Gesù
è caricato
della croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Gv 19, 16-17)

Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi dunque presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

RIFLESSIONE

Sono la croce. Lo strumento di condanna più atroce. Mi hanno inventata per prolungare l'agonia dei condannati e trasformare una sentenza capitale in uno spettacolo di deterrenza sicura. Non sono per tutti, ma soltanto per gli schiavi, per i criminali irriducibili e per i maledetti da Dio. Ora, per uno strano paradosso del destino, mi caricano sulle spalle dell'unico Uomo veramente libero, giusto e santo che sia mai apparso sulla faccia della terra. Non vorrei caricare quest'uomo del mio peso. Eppure lui sembra abbracciarmi come fossi uno strumento d'amore. Mentre mi prende sulle sue spalle, sono io a sentire il peso che lui porta per restituire dignità a ogni persona, speranza a chi sembra ormai

irrecuperabile per la giustizia umana, santità a chi si è allontanato da Dio.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
che con il peso della croce
ti sei caricato sulle spalle il peccato del mondo,
donaci la grazia di seguirti
prendendo anche noi ogni giorno
la nostra croce
e impegnandoci a vivere nel mondo
senza diventare del mondo. Amen.**

CANTO

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre Santa
del divino Salvatore.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



III STAZIONE

**Gesù cade
sotto il peso
della croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Is 53, 3-4)

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

RIFLESSIONE

Mi chiamano la Via Dolorosa, perché questa è la strada che sono costretti a percorrere i condannati a morte per crocifissione. Anche se sono una strada della Città santa, sul mio selciato cadono insulti, bestemmie e sputi. Cadono i condannati che, dopo aver subito la pena della flagellazione, ora sono costretti a portare il patibolo sul quale saranno crocifissi. Su di me cade anche quest'uomo: Gesù. Il suo sangue e il suo sudore bagnano le mie pietre. Sento che dopo il suo passaggio le mie pietre non saranno più motivo di inciampo e di dolore: diventeranno pietre di consolazione e di speranza anche per i rei, i condannati e i peccatori. Su queste pietre continueranno a

inciampare soltanto coloro che non vogliono imparare il linguaggio della misericordia.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
che sei caduto per risollevarci,
donaci la grazia di camminare con te
in novità di vita,
fedeli agli impegni del nostro Battesimo.
Amen.**

CANTO

*Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor.*

**Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Lc 2, 34-35)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

RIFLESSIONE

Sono Maria, la madre di Gesù. Quando l'angelo mi apparve per annunciare la sua nascita, mi disse che lui avrebbe ereditato il trono di Davide, suo padre, e che lo avrei dovuto chiamare Gesù, perché veniva a portare salvezza. Quando l'ho portato al tempio, il vecchio Simeone mi preannunciò una spada piantata nell'anima. Quando Erode lo cercò ancora infante per ucciderlo, ho cominciato a capire che il suo Regno sarebbe stato altro dai regni del mondo, e che avrebbe portato salvezza pagando col sangue anche per chi versava il suo. Qui, sulla Via Dolorosa, adesso incontro il suo sguardo che, in silenzio, sembra dirmi: "Cammina con me fino al luogo del cranio, e come un giorno mi hai dato la vita,

restami accanto perché ora, io, trovi la forza di dare la vita. Solo allora potrai diventare la madre dell'intera umanità".

PREGHIERA

**Signore Gesù,
che hai voluto donare Maria
come madre alla Chiesa, all'umanità
e a ciascuno di noi,
per sua intercessione,
fa' della Chiesa e dell'umanità intera
un'unica famiglia. Amen.**

CANTO

*Se ti fossi stato accanto
forse non avrei pianto,
o Madonna anch'io con te?*

**Rit. Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Gv 15, 21)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

RIFLESSIONE

Mi chiamo Simone, immigrato fin qui da Cirene, per tornare a lavorare la terra dei miei padri. Oggi, rientrando dai campi, un soldato mi ha preso e costretto a portare la croce di un condannato. Se lo avessi saputo, avrei prolungato di un'ora il lavoro, oppure, forse, sarei entrato in città da un'altra porta. Camminando assieme a quest'uomo non riesco a capire quali colpe possano avergli attirato una simile pena. Io, costretto a portare la croce dietro di lui, mi sento pian piano partecipe di qualcosa più grande, e ho l'impressione che sia stato un bene, oggi, lasciare prima i campi e trovarmi al fianco di quest'uomo. La croce, lo so bene, è sempre stata uno strumento di condanna: eppure, oggi, a me, contadino di Cirene, sembra che questa croce sia come un aratro, che aprirà il solco nella terra, per

potervi deporre un seme che darà vita al mondo.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
che hai dato a Simone di Cirene
la grazia di portare la croce dietro di te,
aiuta anche noi
a portare i pesi gli uni degli altri. Amen.**

CANTO

*Dopo averti contemplata,
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!*

**Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

- C** Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.
T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Sal 27,8-9)

Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

RIFLESSIONE

Veronica è il mio nome. Ho conosciuto quest'uomo quand'era da poco arrivato a Cafarnao, giovane rabbi capace di gesti e parole che scaldavano il cuore. Io ero ammalata da dodici anni, nessun medico era riuscito a fermare quel flusso di sangue che improvvisamente sentivo fluire dal corpo. In mezzo alla folla, mentre lui stava andando a curare la figlia di Giairo, gli avevo toccato il mantello sperando di venire guarita. Lui mi aveva costretta a vincere la paura e la vergogna e da allora lo avevo seguito lassù in Galilea e poi fin qui a Gerusalemme. Ora, sulla strada che lo porterà alla morte, lo incontro di

nuovo e stavolta sono io a poter fare qualcosa per lui. Gli asciugo il volto con un sudario e lui mi guarda. La sua immagine mi resterà per sempre impressa nel sudario del cuore.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
rendici capaci di riconoscere il tuo volto
nel volto di ogni povero,
di ogni perseguitato,
di ogni reietto e disprezzato. Amen.**

CANTO

*Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



VII STAZIONE

**Gesù cade
per la seconda
volta**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Is 53, 5.7)

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

RIFLESSIONE

Sono ancora io, la Via Dolorosa, sulla quale di nuovo quest'uomo inciampa e si lascia cadere. Sento nei suoi piedi tutta la fatica di questo cammino che lo porta a percorrere da innocente la via dei condannati. Sento nelle sue ginocchia tutto il peso di rialzarsi per continuare a trascinarsi verso un patibolo immeritato. Io cerco di attutire la sua caduta perché sento che cade prendendo su di sé le colpe e i peccati dell'umanità intera. Un domani altri cammineranno su queste mie pietre, e forse cadranno; ma grazie a quest'uomo giusto e innocente, troveranno la forza di rialzarsi e continuare. Sono la Via Dolorosa, eppure sono anche la strada che porta alla salvezza chi cade e si rialza, e

continua a seguire ogni giorno l'Uomo dei dolori "che ben conosce il patire".

PREGHIERA

**Signore Gesù,
che ti sei caricato
tutte le nostre sofferenze e i nostri mali,
rendici disponibili a soccorrere
chi è travolto dal peso del dolore. Amen.**

CANTO

***Del Figliolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto
condivido ogni dolor.***

**Rit. Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Lc 23, 27-28)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato”».

RIFLESSIONE

Siamo le donne di Gerusalemme. Siamo mogli, siamo madri, siamo sorelle. Conosciamo il dolore per i nostri figli, per i nostri mariti e i nostri fratelli, morti in troppe stupide guerre; colpiti, feriti e mutilati in inutili scontri con gli occupanti di turno; trascinati in carcere e torturati con qualsiasi pretesto; denudati e abusati per piegarne la fierezza e umiliarne la dignità. Oggi piangiamo su quest'uomo, domani torneremo a piangere per i nostri figli, fratelli e mariti. Sappiamo che il nostro pianto continuerà a risuonare fino al tramonto del mondo, fino alla fine della storia. Nelle parole

*di quest'uomo intravediamo che il nostro
pianto continuerà ad accompagnare orrori che
oggi nemmeno immaginiamo. Certo, se il legno
verde è trattato così, che sarà di quello secco?
Se l'innocente è calpestato in questo modo, che
ne sarà del peccatore?*

PREGHIERA

**Signore Gesù,
donaci un cuore di madre
per saper piangere sui mali che affliggono
il nostro mondo e il nostro tempo,
e donaci la consapevolezza
che dobbiamo piangere anche su noi stessi.
Amen.**

CANTO

*Dolce Madre dell'amore
fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.*

**Rit. Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**



IX STAZIONE

**Gesù cade
per la terza
volta**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Is 53, 6.12)

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti... Egli è stato annoverato fra gli empi, mentre portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

RIFLESSIONE

Sono la Croce. Lo sapevo che quest'uomo, Gesù, non sarebbe riuscito a portare sulle spalle il mio peso senza cadere e, al tempo stesso, non immaginavo che sarebbe caduto tante volte. Mancano solo pochi metri al luogo in cui dovrò allargare le braccia e un soldato lo inchiederà sul mio legno. In questi pochi ultimi metri la strada sale, si fa sentiero scavato nella roccia. Siamo ormai fuori dalle mura della Città Santa, che non può essere profanata col sangue di un condannato. Quale paradosso! Il sangue di questo condannato è il sangue dell'unico giusto. Il sangue di questo condannato è l'unico sangue che può ancora rendere santo ciò che l'umana ingiustizia ha profanato. Il sangue di questo condannato è

l'unico che può rendere davvero santa e gradita a Dio questa città e l'umanità intera. Schiacciato sotto il peso del mio legno, quest'uomo alza lo sguardo, fa leva un'ultima volta sulle mani, punta i piedi e le ginocchia e si rialza. La sommità del Golgota è vicina, e vicino è il compimento della salvezza.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
che conosci la nostra debolezza,
donaci la forza di rialzarci
dopo ogni nostra caduta,
per poterti seguire
fino in cima alla santa montagna. Amen.**

CANTO

*Fa' che il tuo materno affetto
per tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



X STAZIONE

**Gesù
è spogliato
delle sue vesti**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero proprio così.

RIFLESSIONE

Sono la veste di Gesù. Maria, sua madre, mi aveva tessuta tutta d'un pezzo. Adesso vengo strappata via dal corpo di quest'uomo, e tra poche ore gli verrà strappata pure l'anima. Denudare l'uomo è un gesto di disprezzo, vuol dire sottoporlo agli sguardi di tutti per ferirne la dignità. Eppure, quest'uomo, come ogni donna ed ogni uomo, è nato nudo. Erano nudi anche il primo uomo e la prima donna, e non provavano vergogna fino a quando si sono nutriti della volontà del Signore. Forse è per

questo che quest'uomo riesce a restare nudo senza vergogna? Perché non si è nutrito di altro che della volontà del Padre che è nei Cieli? Per mezzo della sua nudità quest'uomo riveste di dignità nuova l'umanità e l'intero creato. Ma non ci sarà futuro per chi continua a spogliare il fratello o la sorella della sua dignità.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
spogliato anche delle tue vesti,
rivestici di te
perché possiamo anche noi rivestire
chi è stato spogliato della sua dignità. Amen.**

CANTO

**Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.**

**Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



XI STAZIONE

**Gesù
è inchiodato
alla croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19,18-19)

Crocifissero con Gesù altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

RIFLESSIONE

Sono un criminale. Poi per la storia sono diventato il "buon ladrone" e mi hanno dato anche un nome: Disma. Ho visto quest'uomo inchiodato alla croce, come me e come l'altro mio compagno di sventura. Quando mi hanno inchiodato su questa croce ho urlato e bestemmiato, e maledetto la mia vita. Quest'uomo, Gesù, ha sopportato tutto senza imprecare e senza maledire. La gente, i sacerdoti, e anche il mio compagno, si sono accaniti a insultarlo e provocarlo per ore. Lui, con un filo di voce, ha invocato perdono: "Padre perdonali, perché non sanno!". In queste ore, sospeso a questo legno, ho avuto modo di rivedere tutta la mia vita. Se sono qui è perché sono un criminale, e pago le scelte che

ho fatto. Eppure davanti a quest'uomo che è inchiodato come me, ma senza colpa, sento di avere ancora una possibilità, sento che non tutto è perduto. Lo guardo e incrocio il suo sguardo: "Gesù ricordati di me, anche se sono solo un ladro e un criminale!". Mi guarda – nei suoi occhi intravedo il riflesso del Cielo – e mi dice: "Con me, tu oggi sarai in Paradiso".

PREGHIERA

**Signore Gesù,
aiutaci a perdonare come tu hai perdonato
e rendici capaci di affidarci a te,
per poter entrare con te nel Paradiso. Amen**

CANTO

*Di dolori quale abisso,
presso, o Madre, al Crocifisso,
voglio piangere con te.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



XII STAZIONE

**Gesù
muore
in croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19, 28-30)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!»! E, chinato il capo, spirò.

RIFLESSIONE

Sono il Centurione che ha il compito di eseguire la sentenza. Ho guidato il manipolo di soldati incaricati di condurre quest'uomo al patibolo. Ho dato l'ordine a uno dei miei subalterni di inchiodare quest'uomo alla croce. Ho perso il conto di quante croci ho piantato. Non ricordo più quante madri e quante mogli ho visto piangere; ma non avevo mai visto un condannato a morte, e a morte di croce, morire così. Certo ha sofferto, sofferto molto, sofferto infinitamente; ma non una sola imprecazione è uscita dalla sua bocca. L'ho visto sanguinare e gridare per la sete e il dolore, l'ho visto

pregare, l'ho visto perdonare, l'ho visto donare speranza, l'ho visto attento all'amico e alla madre fino all'ultima ora, l'ho visto consegnare l'ultimo respiro nelle mani di un Dio apparentemente assente, che ha chiamato "Padre". E quando gli hanno aperto il cuore con un colpo di lancia, ho visto anch'io un fiotto di sangue e acqua: mi è sembrata una fonte capace di sanare il mondo. Non ho mai visto un condannato a morte morire così. Non ho mai visto un uomo morire così: "Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio".

PREGHIERA

**Signore Gesù, Figlio di Dio,
che hai scelto di diventare figlio dell'uomo
e di vivere e morire come ognuno di noi,
aiutaci a riconsegnare noi stessi
nelle mani del Padre alla sera di ogni giorno
e alla sera della vita. Amen.**

CANTO

***E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.***

**Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



XIII STAZIONE

**Gesù
è deposto
dalla croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19, 38-40)

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Vi andò anche Nicodemo. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei.

RIFLESSIONE

Sono Giuseppe d'Arimatea. Stranamente quando ho chiesto al Procuratore di poter seppellire Gesù, Pilato non ha fatto obiezioni. Insieme a Nicodemo, a Giovanni, a Maria Maddalena e a Maria di Cleofa abbiamo tolto il corpo dalla croce, perché la madre potesse abbracciarlo un'ultima volta. Poi, in fretta, l'abbiamo avvolto in un lenzuolo e deposto nel sepolcro nuovo, che Giuseppe aveva preparato per sé. Fa impressione vedere il corpo del Maestro esanime, senza vita. Sia io che Nicodemo eravamo rimasti affascinati dal suo insegnamento, ma non avevamo quasi mai avuto il coraggio di esporci. Diceva che quando

sarebbe stato innalzato avrebbe attirato tutti a sé, che era stato mandato non per giudicare ma per salvare il mondo, che avrebbe dato la vita eterna a chi lo avrebbe accolto con fede. Adesso è morto. È freddo. È senza respiro.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
alle madri e alle mogli, ai figli e agli amici,
dona la grazia di poter compiere
il gesto amoroso della sepoltura,
perché anche nell'ora della morte
sia rispettata la dignità dei tuoi figli
e non ci siano più corpi insepolti senza pietà.
Amen.**

CANTO

*Con amor di figlio, voglio
fare mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



XIV STAZIONE

**Gesù
è sepolto**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Gv 19, 41-42)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

RIFLESSIONE

Sono la nuda pietra sulla quale è stato deposto il corpo senza vita di Gesù di Nazareth. Sono la porta degli inferi e del Paradiso. Per tre giorni il corpo di Gesù è rimasto appoggiato sulla mia fredda forma, esanime e senza vita. In realtà, col suo Spirito, è disceso nel regno dei morti a liberare l'umanità intera: Adamo ed Eva, Abramo e Sara, la lunga serie dei patriarchi. Il terzo giorno su di me resterà solamente un lenzuolo afflosciato quando, in un istante di luce, quel corpo che ho accolto freddo e inanimato germoglierà a vita nuova, per aprire le porte del Paradiso. Appoggiandosi a questa mia pietra ormai vuota, generazioni di uomini e

donne troveranno speranza, e vedranno che il Cielo è aperto anche a loro.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
il silenzio del Sabato Santo
non è il silenzio della morte,
ma il silenzio della speranza.
Aiutaci a stare di fronte alla morte
in attesa silenziosa della tua risurrezione,
che è premessa e promessa
della nostra risurrezione. Amen.**

CANTO

*O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in Ciel.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

PREGHIERA CONCLUSIVA

T Imprimi, Signore, nei nostri cuori sentimenti di fede, speranza, di carità, di dolore dei nostri peccati e portaci a pentirci per i nostri peccati che ti hanno crocifisso.
Portaci a trasformare la nostra conversione fatta di parole, in conversione di vita e di opere.
Portaci a custodire in noi un ricordo vivo del tuo Volto sfigurato, per non dimenticare mai l'immane prezzo che hai pagato per liberarci.
Gesù crocifisso, rafforza in noi la fede, che non crolli di fronte alle tentazioni; ravviva in noi la speranza, che non si smarrisca seguendo le seduzioni del mondo; custodisci in noi la carità, che non si lasci ingannare dalla corruzione e dalla mondanità.
Insegnaci che la Croce è via alla Risurrezione.
Insegnaci che il venerdì santo è strada verso la Pasqua della luce; insegnaci che Dio non dimentica mai nessuno dei suoi figli e non si stanca mai di perdonarci e di abbracciarci con la sua infinita misericordia.
Amen.

(Papa Francesco, Via Crucis al Colosseo 2015)

BENEDIZIONE FINALE

C Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

C Dio, eterno Padre,
che nella Croce del suo Figlio
ha rivelato l'immensità del suo amore,
vi doni la sua benedizione.

T **Amen.**

C Cristo, che morendo sulla Croce
è divenuto Sposo e Signore
dell'umanità redenta,
vi renda partecipi della sua vita immortale.

T **Amen.**

C Lo Spirito Santo vi faccia sperimentare
la misteriosa potenza della Croce,
albero della vita e principio
della creazione nuova.

T **Amen.**

C E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio [^] e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.

T **Amen.**

